

Lega e 5Stelle: Boldrini non merita solidarietà

Dopo l'invito di una del Carroccio a "eliminarla fisicamente", fallisce la proposta Pd-Si per la presidente

Grillini e Carroccio la accusano di non essere super partes: «Questa iniziativa è strumentale»

La ministra Boschi: «Più rispetto per le persone e per le istituzioni che rappresentano»

CARMELO LOPAPA

ROMA. Le barricate di leghisti e grillini impediscono che la Camera esprima solidarietà, con un documento formale, alla presidente Laura Boldrini. Tutto si consuma in conferenza dei capigruppo, dove un passaggio che sembrava scontato, un semplice atto dovuto, si trasforma in una miccia che accende un incendio.

A poco è valso che la solidarietà alla terza carica dello Stato fosse stata espressa poche ore prima dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo che la Boldrini nel fine settimana era stata minacciata - ultima di una lunga serie - da Monica Bars, capogruppo leghista al comune di Musile di Piave, nel Veneziano («Laura Boldrini va eliminata fisicamente»). Sortita preceduta da quella del leader del Carroccio, Matteo Salvini, che aveva dato alla stessa presidente della Camera della "bambola gonfiabile".

Succede che il capogruppo di Sel-Si Arturo Scotto (partito tra le cui file la presidente è stata eletta) avanza ai colleghi degli altri gruppi la proposta di esprimerle appunto solidarietà, d'intesa con il pd Ettore Rosato. C'è anche il via libera del forzista Renato Brunetta e di Fratelli d'Italia. Ma è a quel punto che prende la parola in conferenza dei capigruppo il leghista Massimiliano Fedriga. Innanzitutto per dire che «questo non è il luogo per iniziative di questo genere», quindi per passare al contrattacco: «Anche io sono minacciato, per non dire di Salvini che va in giro per l'Italia prendendo pietrate. E non mi pare che abbiamo ricevuto solidarietà da alcuno di voi. E poi io non la riconosco quale presidente super partes». L'imbaraz-

zo è palpabile in sala. Stanno per partire le contestazioni quando a sorpresa interviene per schierarsi al fianco di Fedriga anche la capogruppo del M5S Laura Castelli. «Noi siamo contro qualsiasi episodio di violenza - è la premessa - ma questa iniziativa è strumentale e c'è della disonestà intellettuale. La presidente non è super partes» insiste anche lei. Perfino Brunetta si stupisce e prende le distanze: «Che discorsi sono? Anche io sono minacciato e sotto scorta da decenni. Non per questo nego la solidarietà. Che verrà espressa anche a nome del governo dalla ministra Maria Elena Boschi, presente alla riunione: «Bisogna avere riguardo non solo nei confronti della persona ma anche dell'istituzione che rappresenta». E così il pd Rosato, promotore dell'iniziativa contro «attacchi gravi che meritano una netta condanna». Ma l'argomento non convince i due capigruppo d'opposizione.

In conferenza il clima si fa teso, è la stessa Boldrini a tentare di raffreddare gli animi e ad «abbassare i toni: altrimenti non si può chiedere lo stesso ai cittadini». La sua proposta di mediazione è un comunicato in cui si dica che «quasi tutti i gruppi» esprimono solidarietà alla presidente. Senza alcun riferimento ai partiti che si defilano. Ma anche quest'ultimo tentativo si infrange contro l'intransigenza del leghista Fedriga («Non se ne parla»), sostenuto ben presto dal leader Salvini: «La Boldrini pensi a fare il suo lavoro e a rappresentare gli italiani, tutti e non solo la minoranza di sinistra. Mai intervenuta in mia difesa». Il capogruppo di Si Scotto e gli altri con lui devono arrendersi. Capitolo chiuso.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE DELLA CAMERA
Laura Boldrini

